

PROSSIMAMENTE

Lunedì 17 febbraio 2014:

**Incontro con lo storico Giovanni De Luna su
*Una politica senza religione***

(seguirà locandina)

SOSTIENI IL CCP

Sebbene da anni le quote associative siano rimaste invariate, il Consiglio Direttivo ha deciso di abbassare ulteriormente le quote, che risultano così fissate:

adulti:	30 euro
quota d'ingresso (per tutti):	15 euro
giovani (fino a 30 anni):	15 euro

La quota associativa può essere versata durante gli incontri, servendosi del bollettino di Conto Corrente Postale (nr. 77797512, causale: «Rinnovo associazione»), o tramite bonifico bancario sul Conto nr. 77797512 (IBAN: IT52 Y076 0111 1000 0007 7797 512).

Ricordiamo a tutti/e che le iniziative del Centro Culturale sono possibili solo grazie ai vostri contributi.

**Altre informazioni su
www.protestanti.bergamo.it**



**Biblioteca
Girolamo Zanchi**

via Tasso, 55 - Bergamo

Orario di apertura:

tutti i mercoledì non festivi, dalle ore 17:00 alle ore 19:00
Per appuntamenti: 035248161; 3406400593; 3771267337

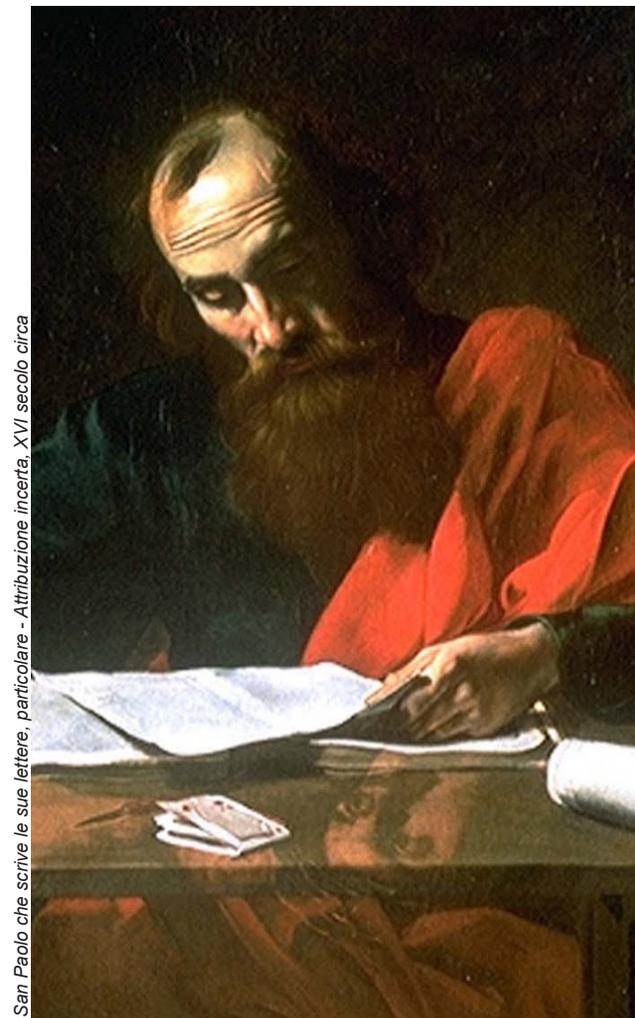
La Biblioteca rimane chiusa
dal 23 dicembre al 6 gennaio e nei mesi di luglio e agosto

1993/1994 - 2013/2014 VENT'ANNI DI



CENTRO
CULTURALE
PROTESTANTE

**L'EPISTOLARIO PAOLINO:
GALATI, COLOSSESI,
EFESINI, FILIPPESI**



San Paolo che scrive le sue lettere, particolare - Attribuzione incerta, XVI secolo circa

PRESENTAZIONE

Le quattro lettere di Paolo sulle quali fermiamo quest'anno la nostra attenzione furono scritte fra il 49 (o il 54?) e il 64 (anno della morte dell'Apostolo), ma c'è chi ipotizza, per Efesini e Colossesi, una redazione da attribuirsi, dopo il martirio di Paolo, alla mano di alcuni suoi discepoli, sulla base di appunti e di ricordi. Può anche darsi che qualcuna sia da considerare una "lettera circolare". I problemi che le chiese cui le lettere sono dirette si trovano ad affrontare non sono particolarmente diversi gli uni dagli altri; tuttavia sembra opportuna qualche breve, specifica indicazione per ciascuna di esse.

I Galati corrono il pericolo di lasciarsi sviare dalla fede in Gesù Cristo come unica e incondizionata via di salvezza da avversari giudeo-cristiani, i quali sostengono il valore salvifico della Legge, e alla Legge invitano a sottomettersi i cristiani convertiti dal paganesimo. Paolo polemizza con forza contro questa posizione non per svalutare la Legge, ma attribuendole il giusto ruolo di guida per il comportamento etico del credente.

I Colossesi sono una comunità costituita interamente da pagani convertiti e probabilmente non fondata da Paolo. Il pericolo cui sono esposti è quello del sincretismo fra il messaggio cristiano e una "filosofia" (diciamo pure una gnosi) incentrata sugli "elementi del mondo": non solo l'acqua, l'aria, la terra e il fuoco, ma una serie di forze (angeliche o demoniache) incidenti sulla vita degli umani: elementi e forze il cui "mistero" è necessario conoscere. La lettera contrappone a questa "filosofia" la rivelazione del Figlio di Dio nel concreto della storia e il dono della salvezza offerto nella parola della croce e della risurrezione.

Centro Culturale Protestante

via T. Tasso, 55 - 24121 Bergamo - centroculturale@protestanti.bergamo.it - Conto Corrente Postale n. 77797512 IBAN: IT52 Y076 0111 1000 0007 7797 512

PROGRAMMA

Sabato 11 gennaio 2014

WINFRID PFANNKUCHE

La Lettera ai Galati

Sabato 18 gennaio 2014

SALVATORE RICCIARDI

La Lettera ai Colossesi

Sabato 25 gennaio 2014

JONATHAN TERINO

La Lettera agli Efesini

Sabato 1 febbraio 2014

ELISABETH GREEN

La Lettera ai Filippesi

**Gli incontri si terranno alle 17:30
presso la sede di via Tasso 55 - Bergamo**

Ingresso libero

Gli Efesini vivono in una città crocevia di culture e di fedi. Paolo vi ha soggiornato, e il suo soggiorno e la sua predicazione demolitrice dell'idolatria hanno scatenato la rivolta dei sostenitori della "grande" Diana degli Efesini e dei commercianti di chincaglieria religiosa. La lettera, in un linguaggio affine a quello degli gnostici, polemizza contro l'idolatria e contro la credenza in esseri celesti che avrebbero potere sugli esseri umani, per sottolineare che Cristo è la vera "pienezza di Dio", con cui si ha comunione mediante lo Spirito.

I Filippesi sono esposti alla predicazione di "avversari" di Paolo, dai quali non devono farsi irretire, e sono anche indeboliti dall'interno, a causa di uno spirito di competizione e delle fratture fra i membri della comunità di provenienze etniche e culturali diverse. Nella resistenza contro gli avversari e nell'unione tra i fratelli si manifesta quella potenza di Dio che chiama a una comunione in Cristo che neppure la morte potrà spezzare. Vi sono nel documento annotazioni di carattere personale: la prigionia di Paolo e l'aiuto ricevuto dai Filippesi.



San Paolo che scrive le sue lettere. particolare - Attribuzione incerta. XVI secolo circa